

sier Fedrigo Vendramin, uno di diti 7 Savii, li paresse solo di risponder, che atento li soi meriti era da conciederli. *Unde* la Signoria vista tal risposta, il Principe li disse non si poteva far; era stà incantà i daciai con questa conditione.

Fu trato il palio a Lio di freze, justa il solito. Ave il primo sier Tomà Michiel, il XL novissimo, qu. sier Francesco, et il tavolao sier Francesco Contarini qu. sier Alvise, qu. sier Bertuzi procurator. Fo grandissima pioza et vento, *adeo* questa matina dete la sayla a Santa Maria di Gratia, al campaniel, digandose messa granda, vene in sagrestia e in la capella granda; non fe' molto danno, ma paura a tutti etc.

Da poi disnar, fo Colegio di Savii *ad consulendum*.

A dè do, Marti di Pasqua. Veneno sier Bortolamio Contarini et sier Alvise Mocenigo el cavalier, vanno oratori al Turcho; ai qual fo dito dovessero *omnino* partir questa sera, e cussi tolseno licentia et partirano. Va loro secretario Daniel di Lodovici, et cogitor Monterano sopra la galia sopracomito sier Alvise da Canal, a la qual eri fo fato la zerca; et la conserva, soracomito sier Alvise da Riva, è zà partita, et è in Histria.

Et sier Nicolò Salamon avogador intromesse l'asolver fato, per Colegio, de sier Mafio Bolani di non venir acompagnar la Signoria, perchè era avanti tempo fato, et cussi menoe tal intromission in Colegio; et contradise sier Francesco da Pexaro savio a terra ferma: 8 per l'Avogador, 15 contra, e non fu presa.

Item, fu assolto di non venir per la età, sier Polo Antonio Miani: 20 di si, 2 di no; e cussi sier Alvise Dolfin qu. sier Marco per la età, qual però fu Domenega: 20 et 2 etc.

Di Milan, fo letere dil Caroldo secretario, di 29 dil passato. Come ricevete nostre letere, di 23, zercha li presenti vanno per dar a lo illustrissimo Lutrech erano posti a camino; desiderava presto i 183* siano de li per poterli apresentar avanti la sua partita per Franza. È stà dal signor Zuan Giacomo, qual li ha dito sguizari aver mandato di quei noncii per cose particular, quale importano assai al Stato; e Lutrech li ha fato risposta garba, dicendo non si vol far cussi etc. *Item*, come erano, per sguizari, stà mandati molti homeni loro per ruinar Lugan e Locarno, e la plebe era sublevata, dicendo voleno andar via in parte lontane a tuor soldo per vadagnar e poter viver, perchè non voleno star cussi.

Item, monsignor di Lutrech à mandato uno suo zentilhomo, per le poste, a requisition dil Papa, in

campo di Francesco Maria *olim* ducha di Urbin, a revochar li guasconi sono con lui; e questo di ordine dil Christianissimo re. Et esso Secretario, parlando con dito Lutrech, li disse il Re averli scritto cussi fazesse. Scrive, che monsignor l'abate di Santo Antonio nepote dil Governador nostro, li ha dito aver *letere di Franza, da la corte, di 22*. Come a Bruxelles era stà eridà la liga fata tra la Cesarea Maestà il re Catholico e il re d'Ingaltera *ad defensionem statuum partium et non ad offensionem aliorum*. *Item*, che li Consieri dil re Catholico confortano Soa Maestà a passar in Spagna per esser molti garbugii in quelle parte; et in Sicilia era stà morto il judicante regio. *Item*, dito missier Zuan Jacomo li ha dito haver scritto al Re che non si disgrazi di l'amicitia di tre, zoè dil ducha di Albania, ch'è in Scozia, e il ducha di Geler, qual dà fastidio al re Catholico, et la Signoria nostra; e stando ben con questi tre, non dubiti volendo mantener il Stado l'è, di là e di qua di monti. *Item*, scrive, Marti partirà Lutrech per Franza; e di presenti nulla intende dove i siano.

Di Verona, di sier Alvise Contarini podestà et sier Zuan Paulo Gradenigo provedador zeneral fo letere. Dil zonzer li il signor Governador la vizilia di Pasqua, tornato da Milan, qual li fono contra, e fece honorata intrata. Scriveno altre occorrentie de li, ma più letere di Verona non si leze in Pregadi; et per Colegio fo scritto al prefato Provedador zeneral aspetasse il zonzer di sier Daniel Renier capitano, poi repatriase.

Da poi disnar, fo Colegio di la Signoria per aldir 184 lo arzivescovo di Candia, zercha li candioti per li livelli etc.; e cussi alditeno.

Et li Savii fono daspersi a consultar tra loro per expedir li oratori di Brexa e altri dil teritorio.

In questa matina, vene in Colegio uno nontio dil cardinal Curzenze cugnato dil conte Christofolo Frangipani, è preson in Toreselle, et apresentò una letera dil dito cardinal, data . . . Scrive pregando la Signoria a la liberation dil conte Christoforo predito, oferendosi interponersi a la pace con la Cesarea Maestà, e altre parole, *ut in litteris*; la qual letera non fo leta in Pregadi. *Etiam* ne scrisse un'altra a sier Zuan Antonio Dandolo, ch'è soa li presoni, ringraziando di la bona compagnia fata al dito suo cugnato.

È da saper, in questi zorni a di ultimo, la sorela, dil dito Curzenze moglie dil prefato conte Christoforo, ussi di Toreselle dal marito, dove è stata questo tempo, et era indisposta, hora con voluntà di la Signoria va a li bagni di Abano con promission di